

I RUOLI In questo settore lavorano figure differenti, ognuna con funzioni specifiche: oculisti, ottici e optometristi

Ecco i professionisti della vista

A fare la differenza è anche il titolo di studio: l'oftalmologo è infatti un medico specializzato, che può fare interventi

Oculista, ottico e optometrista sono figure accomunate dall'attenzione alla salute della vista. Si tratta però di professionisti diversi tra loro, sia per quanto riguarda il titolo di studio che a livello di attività eseguite. È quindi importante fare un po' di chiarezza, soprattutto per i "non addetti ai lavori".

L'OCULISTA

Questa breve carrellata inizia con l'oculista, noto anche con il termine di oftalmologo. Per potere lavorare con tale qualifica è necessario avere completato un percorso di studi lungo e piuttosto impegnati.

Occorre infatti conseguire una laurea in medicina e chirurgia, specializzandosi in seguito in oftalmologia. L'oculista è quindi un medico che si occupa di tutti i problemi che possono interessare la vista e le terapie correlate.

Sono tre in particolare i campi di intervento di questo professionista: la prevenzione, la diagnosi e la cura, anche a livello chirurgico. Tra i compiti primari dell'oftalmologo ci sono quindi l'esecuzione di operazioni e la prescrizione di lenzuoli o di occhiali. In generale, l'oculista si occupa di salute della vista a 360 gradi, sia per i pazienti adulti che per quelli in età pediatrica.



La vendita di occhiali e di altri supporti, come le lenti a contatto, fa parte delle attività principali

LE ALTRE FIGURE

La seconda figura specializzata è l'ottico. In questo caso è sufficiente avere un diploma di scuola superiore e successivamente frequentare un corso specifico. La distinzione principale tra l'ottico e l'oculista consiste nel fatto che il primo non è un medico: non può quindi prescrivere terapie o intervenire chirurgicamente. L'ottico si occupa invece della vendita di occhiali e di altri supporti, effettuando anche misurazioni. L'optometrista, infine, è un ottico che effettua anche analisi visive, con l'obiettivo di individuare eventuali difetti. È in grado inoltre di prescrivere lenti a contatto e occhiali di vario tipo.

**La sinergia
COLLABORARE PER LA SALUTE DEGLI OCCHI**

Compiti differenti e diversi percorsi di studio contraddistinguono oculisti, ottici e optometristi. Non si tratta però di figure alternative l'una all'altra, ma di professionisti in grado di unire le forze, con l'obiettivo di aiutare chi vuole tenere sotto controllo la propria vista. Il benessere visivo è quindi frutto di una sinergia tra esperti di assoluta qualità.



LA PATOLOGIA

Retinopatia diabetica: cos'è e come gestirla

Riduzione del campo visivo e difficoltà nel percepire in modo corretto i colori possono essere sintomi di una patologia oculare che non va sottostimata: la retinopatia diabetica. Questa patologia deriva dal danneggiamento dei vasi sanguigni, di cui possono

soffrire alcune persone diabetiche. Per prevenire questo tipo di retinopatia è fondamentale tenere sotto controllo la malattia da cui deriva direttamente il disturbo, oltre a gestire la pressione sanguigna e il colesterolo.



LA TEMPESTIVITÀ È BASILARE

Attenzione al glaucoma Un nemico pericoloso

Quando si parla di glaucoma si parla di una patologia progressiva, che a lungo andare può danneggiare il nervo ottico. È fondamentale trattare con tempestività il problema: se lo si trascura e non si interviene chi ne soffre può arrivare anche alla cecità.

In generale il glaucoma è la diretta conseguenza di una pressione oculare elevata. Nonostante la gravità, se non si perde tempo il glaucoma può essere rallentato o anche fermato. Tra le cure più efficaci rientrano l'applicazione di collirio e la terapia chirurgica.



Fra le manifestazioni più importanti ci può essere l'ingrossamento di un linfonodo vicino all'orecchio

IL TEMA Un sintomo che non viene sempre collegato al virus, ma che in realtà è frequente

Tra congiuntivite e Covid c'è spesso legame diretto

Da più di un anno il Coronavirus è diventato un nemico con cui fare i conti ogni giorno. C'è però forse un aspetto di cui si parla troppo poco: il possibile legame tra la congiuntivite e il Covid-19. Il problema all'occhio non è generalmente considerato uno dei sintomi principali della

malattia, ma è stato però osservato in molte persone positive al virus.

QUANDO PREOCCUPARSI

Questo ovviamente non significa che ogni caso di congiuntivite sia da associare al Covid-19. Siamo entrati infatti nella stagione delle allergie, durante la quale è frequente

soffrire di arrossamento degli occhi. La congiuntivite correlata al Coronavirus è di tipo virale, ed è quindi caratterizzata da manifestazioni differenti rispetto a quella batterica. Solitamente bisogna preoccuparsi un po' quando il disturbo colpisce un occhio solo, il quale si contraddistingue per un colore tendente al rosato.

In questi casi inoltre il più delle volte non è presente la tipica secrezione oculare della congiuntivite. Un sintomo del disturbo associato al Covid-19 è invece l'ingrossamento di un linfonodo in corrispondenza dell'orecchio.

LA DIAGNOSI

Come detto, in questo periodo dell'anno la congiuntivite è piuttosto comune. Non vale quindi la pena preoccuparsi troppo presto: meglio evitare il fai da te e affidarsi a un oculista per la diagnosi.



Federottica Parma
Associazione Ottici Optometristi
della provincia di Parma



Affidati ad uno specialista Federottica!

Gli ottici optometristi Federottica, ancora una volta, mettono la loro professionalità al servizio del pubblico



Inquadra il QR Code qui a lato e scopri gli specialisti associati Federottica Parma
Oppure vai sul sito www.ascom.pr.it

